

VOCI NUOVE

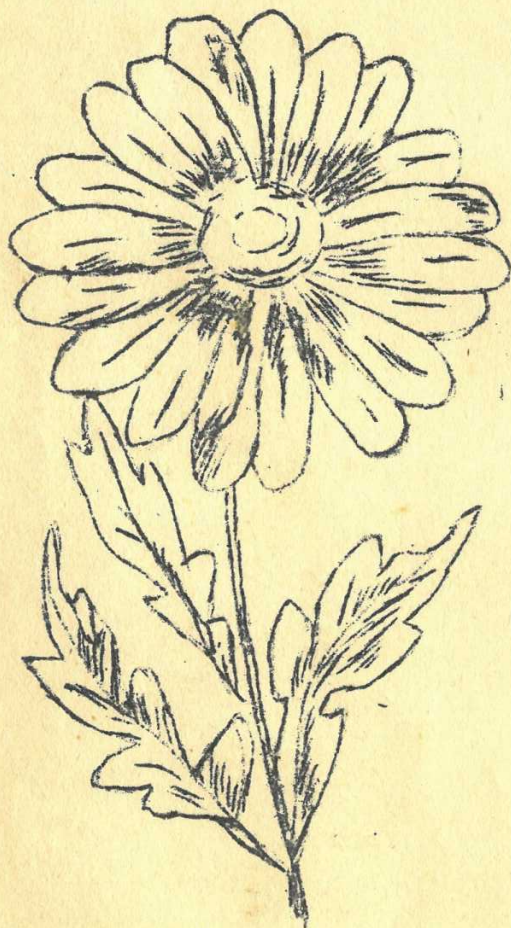
PERIODICO A CURA DELLA CLASSE 5^a MASCH. A M^oC. Leopizzi

ANNO I N° **3** DIRETTORE RESPONSABILE: CIRO ZENO **DICEMBRE 1971**

SCUOLA ELEMENTARE STATALE

"GIOVANNI XXIII"

MARGHERITA DI SAVOIA (FOGGIA)



COMITATO DI REDAZIONE :

CIRO ZENO

SALVATORE RUSSO

PAOLO DI LECCE

FRANCESCO DIELLA

FRANCO REGGIO

FRANCESCO DALOISO

PASQUALE SANTOBUONO

SALVATORE CAMPOREALE

LUCA RUSSO

GIUSEPPE PANUNZIO

Disegni di NICOLA BINETTI

Collaborazione aperta a **tutti** gli
scolari e alle loro famiglie.

Stampato nella Scuola Elementare di Margherita di Savoia
Riproduzione vietata

BUON NATALE FELICE 1972

A TUTTI I NOSTRI AFFEZIONATI
LETTORI E ALLE LORO FAMIGLIE



NATALE NEL VANGELO

" In quel tempo uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto sotto Quirino, governatore di Siria. E tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe dalla città di Nazareth, in Galilea, salì verso la Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme, poichè era del casato e della famiglia di David, per farsi registrare insieme con Maria, sua sposa, che era incinta.

Ora avvenne che, mentre erano là, si compì per lei il tempo della maternità.

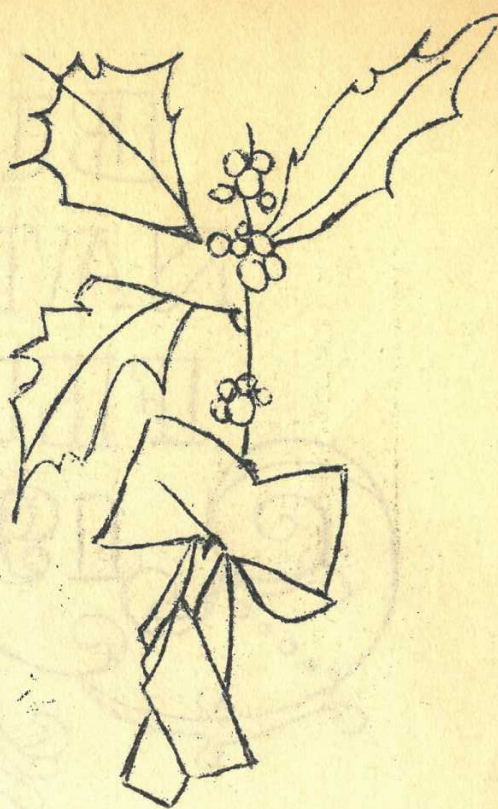
E diede alla luce il figlio suo primogenito e lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, poichè non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano, accampati in quella stessa contrada, dei poveri che vegliavano facendo la guardia, nella notte, al loro gregge. Ed ecco, L'angelo del Signore apparve davanti a loro, e la gloria di Dio li avvolse di luce e furono presi da grande timore. Ma l'angelo disse loro:

"Non temete, poichè vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo. Vi è nato oggi un Salvatore, che è Cristo Signore, nella città di Davide. Ecco il segno che vi è dato: troverete un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia".

E all'improvviso si formarono intorno all'angelo schiere dell'esercito celeste che lodavano Iddio dicendo:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà". (dal Vangelo, secondo San Luca)

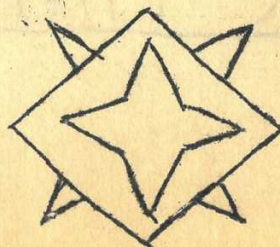


IL NATALE NEI POETI

Luce nel Presepe

Gesù Bambino,
c'è tanto freddo nel mondo
in questa notte del tuo Natale.
C'è ancora tanto male
e tante anime sono
come giardini di ville abbandonate,
povere anime agghiacciate e senza fiori.
Gesù Bambino,
il mondo forse è un vecchio pellegrino
carico di stanchezza e di dolore,
che va cercando nel buio della notte
la luce del tuo presepe.
Gesù, Gesù Bambino,
lasciati ritrovare
nella tua culla d'amore
perchè il mondo ti possa riabbracciare.

Sandro Danielli



PANORAMICA DI "NATALE NEL MONDO"

a cura di Franco Daloiso, Giro Zeno, Salvatore Russo e Francesco Fucci

Questa ricorrenza meravigliosa, il Natale, ha dato origine in tutto il mondo a tradizioni bellissime, leggende delicate, iniziative generose.

In queste pagine abbiamo voluto darvi un panorama, necessariamente ristretto, del Natale nel mondo, attraverso notizie che abbiamo raccolto da fonti varie, in modo da darvi l'impressione viva e vera di come questa grande festività è ricordata e festeggiata.

IL CEPPO DI NATALE

La vigilia di Natale, in molte parti d'Europa, gli uomini vanno nei boschi a cercare un ceppo da bruciare. Quando trovano quello adatto, lo trasportano a casa: è il ceppo di Natale e tutti gridano di gioia quando lo vedono arrivare. Alcuni lo bruciano come buono augurio, credendo di aver più fortuna se lo faranno ardere per i dodici giorni del periodo natalizio.

Si cerca inoltre, di conservare un pezzo del ceppo di Natale per accendere il fuoco del nuovo anno: anche quello è un segno di buona fortuna.

GLI ZAMPOGNARI

Il dolce suono delle zampogne comincia a udirsi nelle strade delle città durante i giorni che precedono il Natale.

Gli zampognari arrivano dalla Ciociaria, dai monti dell'Abruzzo e anche dalla Calabria e sono per lo più pastori.

La zampogna è un antichissimo strumento le cui origini risalgono alla mitologia. Si dice che il primo zampognaro sia stato il dio Pan che si aggirava nei boschi e accompagnava le danze delle Ninfe con il suono dolcissimo del suo flauto, detto anche "siringa".

Il primitivo strumento era formato da

canne di diversa lunghezza, unite insieme con la cera.

I Latini trasformarono poi le varie canne in pipe di legno di olivo, innestandole in un sacco di pelle (attualmente di gomma) che viene rifornito d'aria per mezzo di una apposita canna o da due piccoli mantici mossi da un braccio. La melodia si ottiene mediante un altro strumento di legno dal suono acuto, chiamato piffero. Questi caratteristici strumenti dei pastori erano usati dalle milizie romane nelle musiche militari. Anche l'imperatore Nerone li suonava volentieri.

Nel corso dei secoli la zampogna si diffuse in altri paesi dove è nota anche col nome di "piva" o di "cornamusa". La cornamusa viene suonata in Scozia.

GRANO PER GLI UCCELLI

In Norvegia una secolare tradizione vuole che nel giorno santo non solo gli uomini debbano essere felici, ma anche gli animali: è questo un gesto di gratitudine nei riguardi del Bue e dell'Asino che riscaldarono il corpo infreddolito del bambino. I bambini corrono per i campi nevosi con in mano dei sacchetti di grano, che vanno gettando qua e là. Gli uccelli, almeno per il giorno di Natale, troveranno così cibo abbondante.

PAGLIA PER I CAMMELLI

In Spagna, si mette la paglia nelle scarpe: la paglia è per i cammelli dei Re Magi che all'Epifania passano lasciando regali ai bambini buoni.

U S A N Z E N A T A L I Z I E

NATALE PER I BIMBI

I bambini di tutto il mondo festeggiano il Natale in diversi modi. Nei paesi del Nord preparano vicino al caminetto un albero d'abete, decorato con candele colorate, fili d'argento e globi lucenti. In molti villaggi della Finlandia preparano un abete più grande all'aperto e tutto il paese concorre per decorarlo e abbellirlo.

In Olanda i bimbi dei pescatori mettono fuori della finestra un grande zoccolo del babbo e del nonno, per trovarlo pieno di doni al mattino seguente. In Estremo Oriente i bimbi di Tokio e di Pechino, come albero di Natale adoperano una pianticella nana e la decorano con piccoli ventagli di seta, buffi draghi e lampioncini colorati. Da noi invece ogni anno si fa il presepe, povero o ricco, con pastori vestiti di raso e figurine di creta o di plastica. Per creare l'incanto basta una capanna di sughero con Giuseppe e Maria e il Bambinello adagiato su un mucchio di paglia tra il bue e l'asinello.

Francesco Fucci

POETI IN.... ERBA

Al Bambin Gesù
Gesù mio, sei molto bello,
dormi accanto a un asinello
che ti dà col suo calore
una prova del suo amore.

Da Te vengon pastorelli
che ti portan doni belli:
cacio, pecore e agnellini
vesti, fasce e pannolini.

Pure io, caro Bambino,
vorrei farti un regalino,
ma non so, dimmelo tu,
ciò che puoi gradir di più.

Nicola Binetti

NATALE IN CUCINA

Dolci tradizionali del nostro paese

LE SCARTELLATE

Nelle festività più importanti, specialmente in paesetti come il nostro, si usa preparare dolci casalinghi.

Per Natale si preparano: sfogliatelle, gallette, torrone, nuvole col miele, calzoncelli ripieni di marmellata di uva e, soprattutto scartellate.

Queste ultime si preparano così: si impastano: acqua, farina, uova e olio, poi si leviga la pasta e si forma una sfoglia che viene tagliata a fettuccine larghe un paio di dita. Queste piegate a metà, con le dita vengono unite in più punti, formando delle farfalline che sono arrotolate a forma di rosetta. Dopo questo paziente lavoro, si friggono le rosette e, dopo averle fatte raffreddare si immergono nel vino cotto. Man mano che si sistemano in un largo recipiente, si cospargono con cannella e zucchero polverizzato.

Pasquale Santobuono

I CALZONCELLI CON LA MOSTARDA

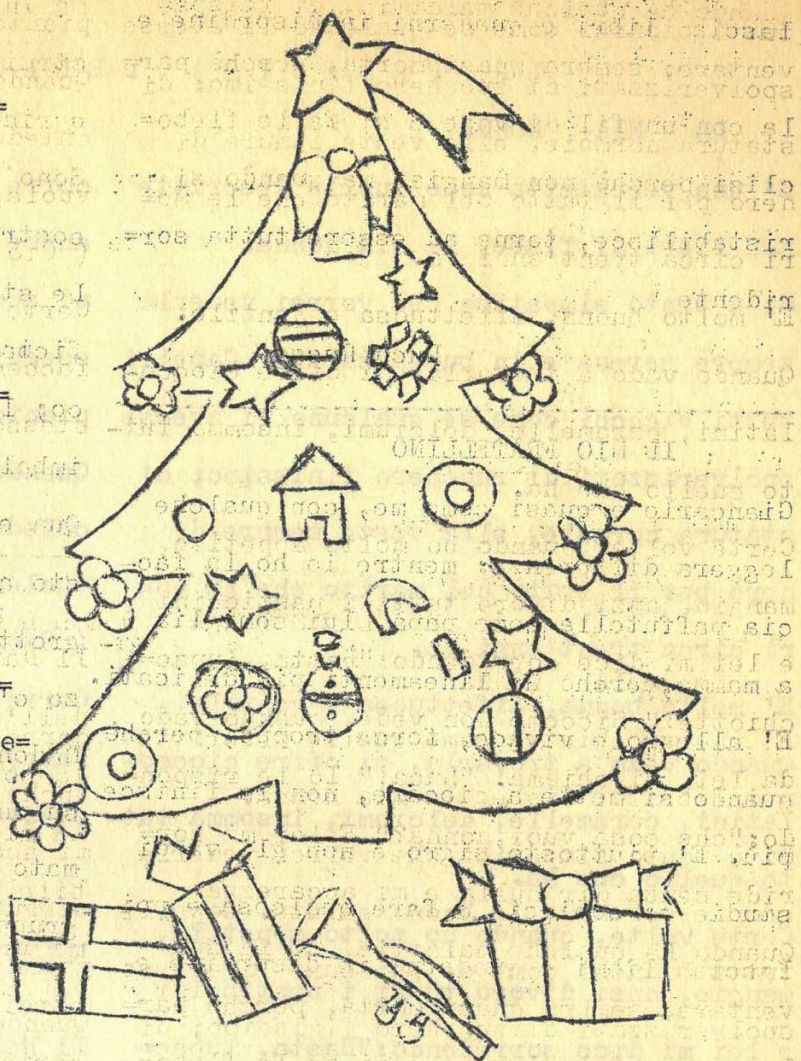
Molto comuni, da noi, sono anche i calzoncelli con la mostarda. Alcuni conoscenti mi hanno detto che si preparano così: Si impasta la farina con l'uovo e si lavora la pasta, formando due pannelli sottili. Sul primo si mettono tanti mucchietti di mostarda, l'altro serve per copertura. Si tagliano le forme con un bicchiere, per farle tonde. Poi si friggono e si girano nel vin cotto caldo.

Paolo Di Lecce

L'ALBERO DI NATALE

L'origine dell'albero di Natale che è oggi una delle usanze più diffuse nel mondo, dobbiamo cercarla in Norvegia, dove viene chiamato Albero di Jule. Jule o Jolner è il nome "primaverile" dato ad Odino, la maggiore divinità della mitologia nordica. Con questo nome lo si esaltava al solstizio di inverno, attraverso gli elementi che lo rappresentavano, vale a dire l'albero e il mazzetto di spighe in cui si raffigura la rinascita della natura, l'inizio di un nuovo anno, pieno di speranze e di promesse.

Ma il culto dell'abete per il solstizio invernale, vale a dire nel tempo natalizio sembra sia stato introdotto durante il III secolo nei paesi del Nord da un



monaco missionario inglese. San Bonifacio, il cui vero nome era Wunfrith, nato nel 680 a Kirton nel Devonshire. Narra la leggenda che un giorno, il monaco, giunto a Geismar, dove una turba di pagani stava per compiere un sacrificio umano ai piedi della quercia sacra, in onore di Odino, presa una accetta, fra la meraviglia degli astanti, l'abbattè al suolo. Si scatenò allora un terribile temporale. Un fulmine, cadendo sull'albero già a terra, ne spaccò il tronco in quattro pezzi che si disposero a forma di croce per non offendere un piccolo abete che stava nascendo lì vicino. In questo fatto San Bonifacio volle vedere un prodigio divino: chiamò l'abete "albero della pace ed emblema della vita infinita, degno di rappresentare il Bambino Gesù che proprio in quei giorni settecento anni prima, era nato per portare pace, ed offrire agli uomini la vita eterna dell'anima".

Per quanto riguarda l'abitudine di adornare l'albero di "candeline", sembra che l'ideatore ne sia stato Martin Lutero (1483 - 1546), al quale l'ispirazione sarebbe venuta in una sera d'inverno "sotto Natale", quando, passando per un bosco, vide un piccolo abete isolato, carico di neve, attraverso i cui rami splendevano le stelle come tante piccole luci appese fra ramo e ramo. Comunque sia l'uso popolare dell'albero natalizio apparve nei paesi dell'Europa Settentrionale fra il XVII e il XVIII secolo, particolarmente in Scandinavia ed in Germania, ove però si diffuse a poco a poco. Solo nel 1780 l'abete di Natale venne introdotto a Berlino e nel 1817 a Vienna. A Parigi e a Londra esso apparve nel 1840. In Italia fu la Regina Margherita di Savoia a introdurre l'albero di Natale al Quirinale, e l'esempio si diffuse rapidamente.

Ricerca e adattamento di Giuseppe Panunzio

LA MIA NONNA

E' una vecchietta come quelle descritte nei libri di fiabe, la mia nonna.

Mi è tanto simpatica che vorrei vederla sempre serena e in buona salute. Capelli tutti bianchi come se qualcuno li avesse spolverizzati di zucchero finissimo; di statura normale, ella veste sempre di nero per il lutto del marito che le morì circa trent'anni fa.

E' molto buona, affettuosa e gentile.

Quando vado a trovarla, mi offre cioccolatini, caramelle, dolciumi, insomma tutto quello che ha.

Certe volte, quando ho molto appetito, mangio, anzi divorò tutti i pasticcini e lei mi dice sorridendo: "Basta, lupacchiotto!" Siccome non vede, quando vado da lei, mi chiama: "Luca!" Io le rispondo: "che cosa vuoi, nonna?" E lei mi sorride senza dir nulla e mi accarezza.

Quando ha qualche malattia, ci fa spaventare: sembra quasi morta, perchè parla con un fil di voce e si fa le flebo-clisi perchè non mangia, ma quando si ristabilisce, torna ad essere tutta sorridente.

Luca Russo

IL MIO FRATELLINO

Giancarlo è quasi come me, con qualche leggera differenza: mentre io ho la faccia paffutella come papà, lui somiglia a mamma, perchè ha lineamenti più delicati. E' allegro e vivace, forse troppo, perchè quando si mette a giocare, non la finisce più. E' piuttosto pigro e non gli va di studiare: comincia a fare qualcosa e poi lascia libri e quaderni in disordine e

corre a giocare. Certe volte convince anche me a fare altrettanto, ma quando mi accorgo che si fa tardi e devo ancora eseguire i miei impegni domestici, lo pianto in asso.

Quando vuole andare in qualche posto o chiede qualcosa è insistente. Quando vuole, riesce ad essere anche buono.

(Ciò non succede molto spesso)

Certe volte aiuta mamma a svolgere le faccende domestiche, ma ben presto è lui stesso che mette tutto in disordine.

Paolo Di Lecce

IL MIO PRESEPE

Il Natale è la festa della famiglia e dell'amore. In ogni casa è tradizionale la costruzione del presepio.

La mia casa non ha molto spazio disponibile per poterne costruire uno grande, ma in un angolo della mia casa ne ho costruito uno piccolo, simbolico, ma molto carino.

Sono contento soprattutto perchè l'ho costruito con le mie mani.

Le stradine le ho fatte con ghiaia artificiale e le ho coperte con muschio secco; le montagne le ho fatte con carta da imballaggio e assicelle di legno.

Qua e là, sparsi per i monti, ho disposto alcuni pastorelli che vanno verso la grotta per portare i loro doni. Nel mezzo c'è la grotta in cui S. Giuseppe e la Madonna adorano il Bambino Gesù, adagiato su un po' di paglia. Sulla grotta ho sistemato una lucente stella cometa con un gruppo di Angeli.

Francesco Fucci

VISITA AL PALAZZO COMUNALE

INTERVISTA COL SEGRETARIO COMUNALE E COL RAGIONIERE CAPO

Per continuare la nostra indagine sullo svolgimento della vita amministrativa del nostro Comune, ci siamo recati al Municipio per intervistare il Segretario Comunale Dott. Siro De Luca che ha gentilmente risposto alle nostre domande. Ecco la trascrizione della registrazione:

CI VUOL PARLARE, PER PIACERE, DELLE FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE?

Le funzioni del Segretario Comunale sono molteplici. Anzitutto egli è il capo del personale e ha la responsabilità diretta di tutti gli uffici. Poi ha il compito specifico di assistere l'Amministrazione in ogni sua funzione: assiste alle sedute del Consiglio e della Giunta e redige i verbali, assiste inoltre il Sindaco in ogni funzione attribuita dalla legge.

LA PREGHIAMO DI DARCI QUALCHE INFORMAZIONE SUI SERVIZI CHE FANNO CAPO AL COMUNE.

I principali servizi del Comune, sono quelli relativi allo Stato civile, cioè quell'ufficio dove vengono iscritti tutti i nati, tutti i morti, dove viene insomma annotato qualsiasi evento della persona, da quando nasce, fino a quando muore, (nascita, matrimonio, decesso). Poi c'è un altro servizio altrettanto importante che è l'Anagrafe che serve a regolare tutto il movimento della popolazione per avere un quadro sempre aggiornato della popolazione residente e di quella che emigra. Un altro importante servizio è quello della Ragioneria, che ha lo specifico compito del controllo sugli atti dell'amministrazione e degli adempimenti relativi alla contabilità del Comune. L'Ufficio tecnico Comunale attualmente ha acquistato un compito molto importante: quello del controllo sulle varie costruzioni e l'espansione urbanistica del centro abitato.

CI DICA S. SEGRETARIO, QUALI SONO LE COMPETENZE DEL COMUNE NEL CAMPO DELLE OPERE PUBBLICHE E DELL'ISTRUZIONE; DELLA CULTURA, DELLA ASSISTENZA E DELL'URBANISTICA?

Le funzioni del Comune, nel campo delle opere pubbliche è molto vasto. In poche parole, il Comune deve preoccuparsi della viabilità, dell'elettrificazione, del servizio relativo alla rete fognante e dell'acquedotto, che, come sapete, sono cose di principale importanza per la vita di un paese. Nel campo dell'istruzione,

l'Amministrazione ha l'obbligo di provvedere a tutto ciò che concerne l'edilizia scolastica e ha l'obbligo di fornire il personale per gli edifici scolastici oltre alla manutenzione di edifici adibiti a scuole, sia elementari, che medie. In merito alla cultura, non vi sono limiti precisi, proprio, perché è un campo molto vasto. Attualmente, l'Amministrazione Comunale, si è preoccupata di istituire una biblioteca Comunale, da mettere a disposizione di qualsiasi cittadino, a che la cultura abbia il suo sviluppo anche in Margherita di Savoia. Per quanto riguarda l'assistenza, il Comune ha l'obbligo di assumersi l'onere del ricovero ospedaliero dei poveri iscritti in un apposito elenco, di assisterli quando sono malati fornendo loro gratuitamente l'assistenza medica ed ostetrica e i medicinali occorrenti. In merito all'urbanistica dovete sapere che il Comune di Margherita di Savoia, ha l'obbligo dell'adozione del piano Regolatore, che serve proprio per contenere eventuali espansioni irregolari, non conformi alla legge.

CI VUOL PARLARE DELL'ORGANIZZAZIONE E COMPITI DELL'E.C.A.?

Volentieri. L'E.C.A. è un altro istituto Comunale, che, però, è indipendente dall'Amministrazione Comunale, in quanto ha un proprio Consiglio di amministrazione in seno al quale viene eletto il Presidente. Il compito dell'E.C.A. è quello di provvedere all'assistenza dei poveri mediante corresponsione di sussidi, sia ordinari, che straordinari, mediante erogazione di danaro, di generi alimentari e quindi provvedere in genere a tutta l'assistenza della popolazione povera del Comune.

CI VUOL PARLARE DELLE ENTRATE DEGLI ENTI LOCALI FACENDO INTERVENIRE, EVENTUALMENTE, IL RAGIONIERE CAPO DEL COMUNE?

La domanda è abbastanza interessante. Per quanto concerne le entrate del Comune, siamo in attesa dell'entrata in vigore della riforma tributaria deliberata e approvata successivamente dalle 2 Camere, per vedere di trovare una via di uscita per risolvere una situazione abbastanza disastrosa, in quanto il nostro Comune, come tanti altri non ha caspiti tali da poter fronteggiare l'au-

mento continuo delle spese che i tempi odierni comportano. A questo punto è intervenuto il RAGIONIERE CAPO del Comune sig. Antonio Russo, il quale ci ha parlato delle entrate degli Enti Locali. Le entrate del Comune, egli ha detto, si dividono in entrate tributarie, extra tributarie, entrate da alienazioni e da ammortamento di beni patrimoniali, comunali e entrate provenienti da assunzioni di prestiti, che sono le più cospicue. Le entrate tributarie sono diminuite e si è in attesa della riforma tributaria per un eventuale risanamento del bilancio comunale. Eccovi uno schema:

ENTRATE COMUNALI

ENTRATE TRIBUTARIE: (12% del totale delle entrate) Ente impositore: Il Comune

- Sovrimposta comunale sui terreni;
- " " " fabbricati;
- Imposta di famiglia;
- " sul valore locativo;
- " sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni;
- " di patente;
- " sui cani;
- " di consumo;
- Tassa sulle insegne;
- " per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

ENTRATE PER COMPARTECIPAZIONI A TRIBUTI

ERARIALI: (15% del totale delle entrate)

ENTE IMPOSITORE: LO STATO

- Compartecipazione al ricavo dell'I.G.E. (imposta generale sulle entrate)
- Compartecipazione al ricavo diritti erariali sui pubblici spettacoli;
- Compartecipazione al ricavo dell'imposta erariale sulla benzina.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE: (13% del totale delle entrate)

- Diritti sugli atti di stato civile;
- " di segreteria
- " sanitari

- Contravvenzioni;
- Diritti di macellazione;
- Contributi vari (fra i quali quelli dei Monopoli di Stato di L.20.000.000)

ENTRATE PROVENIENTI DALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI: (60% del totale delle entrate)

In rapporto alla popolazione residente : ecco quali imposte viene a pagare annualmente ciascun cittadino:

Imposta di famiglia.....L. 925
" " consumo 2.590
" " sull'industria, commercio, arte e professione.L.540

Ciascun abitante, fra imposte e sovrimposte, paga in media una tassa di L. 5.315

all'anno.

Lo Stato rimborsa al Comune, per compartecipazioni e integrazioni varie una somma di L. 110.000.000 circa, pari a L. 8.390 per abitante.

Abbiamo rivolto poi un'ultima domanda al Segretario:

LE SEMBRA FUNZIONALE LA SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI?

Mi fece molto piacere, quel giorno, vedere che il Sindaco accompagnò un altro gruppo di vostri compagni, a visitare la sede comunale. A proposito di questa è mio intendimento migliorarla, perchè, come sapete, è un fabbricato molto vecchio ed è abbisognevole di riparazioni e anche di una sistemazione più razionale dei servizi.

A conclusione del nostro colloquio, il Segretario ha così risposto alle nostre espressioni di ringraziamento:

" Ringrazio anch'io voi tutti e mi dichiaro molto soddisfatto dell'interessamento che, voi ragazzi, avete mostrato per la vita amministrativa del Comune. Sono felice di questo anche perchè sto notando che la Scuola sta avviando i suoi scolari all'esame di questi problemi fondamentali di educazione civica, problemi che domani saranno vostri. Grazie, ragazzi, e spero che possiate crescere buoni, retti e completi in ogni attribuzione, in modo da poter affrontare, la vita, un domani, con massima serenità e competenza. Grazie ancora e saluti al vostro maestro.

Intervista di

Paolo Di Lecce

Salvatore Camporeale

Franco Reggio

Nicola Binetti

Salvatore Delluniversità

IL NATALE NELLA STORIA

Non si sa con certezza l'anno di nascita di Gesù Cristo, e sono altrettanto ignoti il mese e il giorno di Natale. Il Vangelo di San Luca riferisce che i pastori facevano la guardia all'aperto al loro gregge, di notte e questo ci fa pensare che la stagione non era fredda e non c'era la neve. Anticamente, infatti, questa festa non si celebrava sempre lo stesso giorno. Fu il Papa Giulio II che, nel IV secolo fissò la data al 25 dicembre, dopo aver fatto praticare diligenti ricerche negli archivi.

Salvatore Camporeale

A T T U A L I T A'

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In questi giorni l'Italia sta provvedendo alla rielezione del Presidente della Repubblica, e penso di far cosa gradita ai lettori parlare di questo organo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica è eletto ogni sette anni, dalle due Camere in assemblea comune, a Montecitorio con la partecipazione dei delegati regionali, (630 Deputati, 320 Senatori e 58 Rappresentanti delle regioni, tre per ogni regione più uno della Valle d'Aosta), per un totale di 1008 grandi elettori. Essi devono votare, a scrutinio segreto, per il candidato che ritengono più degno e più meritevole di ricoprire l'alta carica.

Per essere eletto Presidente della Repubblica, nei primi tre scrutini occorrono i voti favorevoli di due terzi dei votanti presenti in assemblea. Dalla quarta votazione in poi è sufficiente raggiungere la maggioranza assoluta dei voti, corrispondente alla metà più uno dei presenti. Per essere eletto capo dello Stato, ogni cittadino deve aver compiuto 50 anni e deve godere dei diritti civili e politici. Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Risiede nel palazzo Quirinale. Ecco, in schema, i suoi poteri:

- è capo dello Stato;
- indice le elezioni delle nuove Camere;
- autorizza il governo a presentare i disegni di legge alle Camere;
- promulga le leggi;
- indice il referendum;
- firma i trattati internazionali;

- comanda le Forze Armate;
- presiede il Consiglio Superiore della Magistratura;
- può nominare cinque Senatori a vita;
- può sciogliere le Camere;
- nomina il Presidente del Consiglio e i Ministri, dopo aver consultato i vari gruppi politici rappresentati in Parlamento;
- nomina un terzo dei Giudici della Corte Costituzionale;
- può concedere la grazia e commutare le pene.

I capi di Stato dell'Italia repubblicana, dal 28 giugno 1946 sono stati:

- Enrico De Nicola, giurista ed avvocato napoletano, capo provvisorio dello Stato dal 28-6-46 al 31-12-47 e presidente della Repubblica, per scelta dal 1-1-48 all'11-5-48.
 - Luigi Einaudi, di Carrù (Cn), economista e studioso di scienze delle finanze, 1) Presidente della Repubblica, per elezione, dal 12-5-48 all'1955.
 - Giovanni Gronchi, di Pontedera (Pi), uomo politico e organizzatore sindacale, presidente dal 1955 al 1962.
 - Antonio Segni, di Sassari, professore di diritto civile e studioso di problemi agrari, presidente dal 12-5-62 al 6-12-1964 (si dimise dalla carica in seguito ad un'infermità).
- Giuseppe Saragat di Torino, uomo politico, presidente dal 29-12-64 fino al 28-12-71.

La votazione per il nuovo Presidente è ancora in corso.

Francesco Diella

PALESTINA ATTUALE

Invano cercheremmo oggi di trovare la parola Palestina su una qualsiasi carta politica dell'Asia. La terra di Gesù, che in una notte senza uguali, fu spettatrice del prodigio di Betlemme, oggi è divisa fra lo stato d'ISRAELE (cap. Gerusalemme) e il regno della GIORDANIA (cap. Amman). Gli Ebrei, che durante il lungo dominio arabo e turco furono costretti a peregrinare, lontani dal loro paese, dopo l'ultima guerra mondiale e la persecuzione spietata, hanno fortemente voluto ricostituire un loro stato nella terra dei padri. A migliaia e migliaia tornarono. Ma l'antico suolo ebreo da anni era ormai abitato dagli Arabi. Lo scontro fra le due parti fu inevitabile. Gli Ebrei edificarono Israele, adesso uno stato moderno e pieno di attività. Ma le relazioni con gli Arabi sono sempre tese. Il filo spinato e le armi custodiscono ininterrottamente i confini. Spesso il silenzio, nella notte, è rotto dai colpi scambiati da opposte pattuglie.

Quale contrasto fra la pace della Notte Santa e l'attuale tensione fra gli "uomini di buona volontà".

ricerca di Salvatore Russo

Su Marte una sonda russa

L'esplorazione a distanza di Marte ha registrato altri due successi dovuti ad entrambe le potenze scientifiche impegnate nella pacifica corsa alla conquista del sistema solare: Stati Uniti e Unione Sovietica. Mentre la sonda americana Mariner 9 è riuscita a fotografare anche il secondo satellite di Marte, il minuscolo Phobos, la sonda sovietica Marte 2 si è posta su un'orbita molto ellittica attorno al pianeta ed ha mandato fino al suolo una capsula contenente lo stemma dell'U.R.S.S., con falce e martello, così come fece sulla luna la prima sonda sovietica.

Salvatore Mavelli

ASSURDA GUERRA FRA INDIA E PAKISTAN

E' stata definita "guerra dei poveri", quella scoppiata fra Pakistan e India. Infatti i due popoli che si stanno scontrando lungo le frontiere del Pakistan e dell'India sono tra i più poveri del sub continente antico. Divisi da due diverse correnti religiose, i Pakistani e gli Indiani non hanno esitato ad aprire un cruento conflitto. Fino ad ora le sorti della guerra sembrano favorevoli all'India. Infatti le truppe Indiane hanno ormai strappato dalle mani dei soldati Pakistani il Pakistan Orientale. Conquistata Dacca, l'assurda divisione geografica del Pakistan verrebbe a spezzarsi (i due Pakistan infatti sono divisi da una larga fascia di territorio indiano), dato che il Pakistan Orientale verrebbe ad essere governato dai guerriglieri che vogliono la separazione dal Pakistan Occidentale. L'ONU, che cerca in tutti i modi di porre fine a questa guerra, e la mediazione sembra giunta a buon punto perché, al momento di andare in macchina apprendiamo che il Pakistan orientale ha deciso di arrendersi e di dichiarare la sua indipendenza.

Francesco Diella

R I D E T E

C O N

N O I

COMPITO D'ITALIANO

Un ragazzo, perplesso, si rivolge sotto voce al compagno di banco:

- Per piacere, Lazio si scrive con l'a- postrofo o senza?
- Come posso risponderti se non mi leggi tutta la frase?

SENSO DEL DOVERE!

- Vieni a giocare?
- Non posso, devo aiutare il babbo a fare i miei compiti.

IN CLASSE

Il maestro, dopo aver spiegato l'orientamento, chiede ad un alunno:

- Se davanti ho il Nord, che cosa ho dietro le spalle?

La gobba, signor maestro, risponde prontamente l'alunno.

A SCUOLA

- Dunque, sai dirmi dove si trova lo zucchero?
- No, signor maestro, perchè la mamma lo nasconde sempre.

RISPOSTE DI GIGETTO

Il babbo domanda a Gigetto:

- Che cosa avete fatto oggi a scuola? Abbiamo studiato il futuro dei verbi.
- Bene, dimmi il futuro del verbo "sbadigliare".

- Dormire, papà!

IN UNA SCUOLA SERALE

Un maestro molto miope:

- Tu, là in fondo, dimmi: chi era Pietro Micca?
- Non lo so, signor maestro.

Parlami allora di Martin Lutero.

-Mai sentito nominare!

E' inaudito, io mi domando cosa vieni a fare qui.

- A riparare il termosifone, signore!

I N O S T R I Q U I Z

(Invito alla ricerca)

- 1) Esiste una nazione che confina a nord con l'Oceano Atlantico ed a sud con il Pacifico?
 - 2) Qual è il più esteso stato del mondo dopo la Russia?
 - 3) Quale delle Regioni italiane (escluse le isole) è bagnata da due mari?
 - 4) Su quale oceano si affaccia lo stato dell'Oregon? Atlantico o Pacifico?
 - 5) Esistono veramente dei cigni neri? Dove?
 - 6) A che altezza volano i pinguini?
 - 7) Perchè i cocodrilli versano lacrime sulle loro vittime?
 - 8) In che anno è stata trovata la benzina?
 - 9) Quanti articoli comprende la Carta costituzionale italiana?
 - 10) Quando fu promulgata la nostra Costituzione? Quando entrò in vigore?
 - 11) Come si chiama la membrana che copre i polmoni?
 - 12) Indovinello: Pur non essendo esattore comunale, esige le imposte.
- Le risposte esatte saranno pubblicate sul prossimo numero.

RISPOSTE DEL NUMERO 2

- 1) Il castello di Sutri donato nel 728 dal re longobardo Liutprando al Papa Gregorio secondo.
- 2) Nella baia di San Diego (California)
- 3) Strumento per determinare l'elasticità e la resistenza di un filo di seta.
- 4) A N-O della Sardegna
- 5) 5 paia
- 6) Cascata di Angel, nel Venezuela, m. 978
- 7) Dal tedesco Eckener nel 1924 in dirigibile. (continua a tergo)

VITA NOSTRA

VOTAZIONE IN CLASSE

Si è svolta con la consueta regolarità, la votazione per il rinnovo degli incarichi. Sono stati eletti:

Pasquale Santobuono	capo classe
Nicola Binetti	vice capo classe
Salvatore Russo	segretario
Ciro Zeno	custode sussid.did
Franco Reggio	igienista-pront.s
Michele Bruno	commissioni esterne
Tommaso Russo	proiezione
Gaetano Dambra	reggente
Francesco Fucci	cassiere
Salvatore Delluniversità:	bibliotecario
Paola Di Lecce	archivista
Luca Russo	deleg.sussidi audio
Salvatore Compare	2° deleg.suss.audiovis
Riccardo Garbetta	deleg. gesso e lav.
Giuseppe Panunzio	pulizie e riparaz.

Salvatore Camporeale	capo giuria
Francesco Diella	v. capo giuria
Ruggiero Fiorella	3° giurato
Franco Daloiso	4° giurato
Salvatore Ricco	5° giurato
Salvatore Mavelli	riserva giuria
Antonio Farano	finestre e luci
Salvatore Russo:	1° C.Gr. "LEONCINI"
Paolo Di Lecce:	2° C. Gr. "GALLETTI"
Ciro Zeno:	3° C. Gr. "AQUILOTTI"
Francesco Fucci:	4° C. Gr. "LUPETTI"
Salvatore Delluniversità:	5° "TIGROTTI"
Luca Russo:	6° C. Gr. "PANTERE"
Ai nuovi incaricati vadano i più vivi auguri della Redazione.	
Francesco Fucci	

CAMPIONATO INTERGRUPPO DI PALLACANESTRO

S P O R T

In quest'ultima giornata del girone di andata, la partita di maggior rilievo è stata quella tra le due principali candidate allo scudetto: Aquilotti e Galletti. Gli Aquilotti hanno predominato all'inizio di gara, ma i Galletti trascinati da Riefo- li in gran forma sono riusciti a fermare l'avversario che tende al sorpasso. Marcatori: Bruno, Riefo- li e Cannone per i Galletti e Dambra e Zeno per gli Aquilotti.

CLASSIFICA GENERALE

GALLETTI	punti 9	64 cesti
AQUILOTTI	" 8	39 "
LUPETTI	" 7	39 "
TIGROTTI	" 2	29 "
LEONCINI	" 2	23 "
PANTERE	" 2	15 "

Calendario dei prossimi incontri

1° Giornata di ritorno
(13 gennaio 1972)

Galletti-Leoncini
Lupetti -Aquilotti
Pantere -Tigrotti
Salvatore Russo

RISULTATI DELLA 5ª GIORNATA

(Ultima del Girone di andata)

LEONCINI-PANTERE	8-0
GALLETTI-AQUILOTTI	6-5
LUPETTI -TIGROTTI	8-7

CLASSIFICA DEI MARCATORI

Dambra	C. 16	p.32
Riefo- li	14	28
Mavelli	13	25
Russo S.	11	21
Fiorella	11	20
Bruno	10	20
Panunzio	8	15
Cannone	7	14
Santobuono	7	13
Zeno	3	5

RISPOSTE DEL N° 2 (continuaz.)

- 8) Aldo Manuzio
- 9) Per la presenza di umidità e di anidride carbonica nell'aria.
- 10) A Napoli, nel porto; è unito alla terraferma da un argine e da un ponte.
- 11) In Bolivia: la Boliviana m.4880 s.m.
- 12) Il semaforo.

RIESCI ANCHE TU?

Sei capace di formare il numero 1000 usando otto 8 ?

GIUOCO DI RIFLESSIONE

I L B U G I A R D O

Il cacciatore Ciccio Bomba racconta agli amici:

-L'anno scorso partecipai ad una caccia in Africa:riuscimmo ad uccidere tre grosse tigri e a catturare, con una trappola due bellissimi lama e un orso bianco...

Bugiardo! esclamano gli amici.

Sai dire perchè?

(La soluzione nel prossimo numero)

$$888+88+8+8+8=1000$$

LEGGENDE LOCALI D'ALTRI TEMPI
S E R A F I N E L L A

Fiaba paesana di Giuseppe Russo

(Per gentile concessione dell'Editore R. Carabba di Lanciano)

I~ Puntata

Un tempo, quando si credeva agli spiriti buoni e cattivi, a Margherita di Savoia c'era una fata maligna, chiamata Serafinella. Nessuno ne conosceva le sembianze, ma tutti sapevano che aveva un'anima cattiva.

Una volta essa aveva rotte le reti di certi pescatori miserabili e li aveva fatti tornare indietro arrabbiati; un'altra volta, mutata in un torrente gonfio, aveva devastata la campagna e trasportato seco un povero bimbo, che sarebbe morto, se Fido, il buon cane, spinto dall'affetto che nutriva verso di lui, non l'avesse salvato. Era poi capace di fare cento metamorfosi in un momento, per vedere che cosa facessero in casa le bambine. Si trasformava in vento, si trasformava in un vermicciattolo che usciva da una crepa d'un muro, si trasformava in uccello per vedere dall'alto le bambine erranti, e in tante e tante altre cose che non si possono immaginare. Una notte era entrata, come il vento, dal buco della chiave in una casa, e, prese le fattezze di una strega, si era seduta sullo stomaco di un giovane, il quale aveva ardito di dire che non temeva Serafinella, e si divertiva crudelmente a martoriarlo col proprio corpo, divenuto pesante come il piombo. Il povero giovane si era svegliato e voleva gridare, ma era impotente, perchè la fata gli aveva tolto il respiro; voleva agitare le braccia nel buio, voleva alzarsi, ma, dopo tutti i tentativi di liberazione, ricadeva sfinito, scoraggiato ed esausto nel covo del letto.

Allora la fata si alzava un poco, lentamente, e ripiombava più pesante sul corpo del povero giovane, che si trovava sotto il peso come un sorcio sotto la stacciata, tesa apposta dal contadino malefico. Povero giovane! voleva piangere, voleva gridare, ma la Fata invisibilmente gli ricacciava le grida in gola e lo faceva soffrire!

A un tratto divenne bianco come un panno uscito dal bucato, sudò freddo, sentì gelarsi le membra e si sentì gli occhi umidi umidi.

Pesò più forte la Fata su quel corpo quasi morto, e fuggì via con un sibilo di vento. Il giovane, appena fu libero, gettò un grido altissimo e ricadde supino nel covo del letto.

- - - Uh! mamma mai, mamma mai, Sarafnell.... m'v' accès! Mamma mai, mamma mai c'me dola panz'aaaaa! C dlooor'aa! Mamma mai, aiutm!

- - - Uh! mamma mia, mamma mia, Serafinella mi ha ucciso! mamma mia, mamma mia, che dolore alla pancia, che dolore! mamma mia, aiutami! -

Così diceva fra i singhiozzi e, dopo l'oppressione duratagli più di due ore, sentiva ancora dolori acuti e si sfogava in contorcimenti strani e in un pianto diretto e soffocato da singhiozzi.

- - - Figghie mei, figghie mei! -diceva la madre- povr figghie mei!!

Nco, Nco palzt subbt, viestt, ca u 'Uagnon mo mor!

Ve a chiamè a Marsaveria Pncudd ca l'van a tagghiè i diavl 'ncurp vien subbt!! figghie mei! figghie mei!

Figlio mio, figlio mio, -diceva la mamma - povero figlio mio!! - -

E questo più piangeva.

Nicola, Nicola, riprese ella - alzati subito, vestiti perchè il ragazzo ci muore! Va' a chiamare Marsaveria Pencudde, perchè gli venga a tagliare i diavoli in corpo!!Torna presto! Figlio mio, figlio mio! -

Nicola era il marito di quella donna e il padre di quel giovane. Si era alzato istupidito, s'era vestito in fretta ed era uscito, piangendo, per chiamare la donna che tagliava i vermi e scongiurava i diavoli. La moglie faceva già ardere un lucignolo nutrito dall'olio d'oliva innanzi all'effigie della Madonna del Rosario e, inginocchiata dinanzi ad essa, la invocava a mani giunte.

Il dolore del giovane era per poco cessato, ma questi si lagnava continuamente.

(continua nel prossimo fascicolo)